

Dove c'era una lapide ora c'è un sexy-shop?



Il sexy-shop accanto alla Lapide di Pippo Fava

Disdicevole! Aggettivo appropriato per descrivere la scena surreale che si sono trovati davanti attivisti, studenti, giornalisti, politici e curiosi alla fine del tradizionale corteo in ricordo di Giuseppe Fava. Infatti nel punto della via omonima, dove hanno trucidato il giornalista, ha aperto un negozio di articoli erotici. Ricordare virtù come il coraggio, il sacrificio e l'impegno civile di Fava davanti ad una bottega che specula sulle perversioni e i vizi umani è decisamente una profonda contraddizione che non può che suscitare stupore ed incredulità.

Non serve ricorrere agli artt. 528 e 529 del codice penale per rilevare l'inopportunità di autorizzare la vendita al dettaglio di materiale pornografico; semplicemente si vuole richiamare il principio secondo il quale l'apertura di tali attività non è consentita nel raggio di 400 metri da luoghi di culto, ospedali, case di cura, cimiteri, caserme, scuole ed insediamenti destinati all'educazione ed allo svago di bambini e ragazzi. Infatti diversi Comuni hanno negato l'apertura dei cosiddetti sexy-shop, proprio perché dequalificano il sistema distributivo e degradano l'ambiente urbano.

Apprendiamo con profondo rammarico che, a Catania, né il Teatro Stabile né tantomeno il luogo dove è stato assassinato un eroe cittadino, reo di aver audacemente e pubblicamente denunciato i nefitici intrecci tra politica, mafia e imprenditoria locale, rappresentano un luogo di educazione per bambini e ragazzi. A questo proposito, desideriamo rammentare ai politici e ai burocrati della nostra città che c'è differenza tra erotismo ed eroismo, la stessa che esiste tra chi persegue istinti, desideri ed interessi personali e chi vi rinuncia per motivi superiori. Ciò che ha fatto Pippo Fava ed infatti ha pagato con la vita questa Sua scelta.

Vorremmo sapere, dal Comune di Catania, se siano stati rispettati i regolamenti vigenti per autorizzare l'apertura di un simile negozio. Inoltre, secondo il parere della Prefettura e della Questura, è opportuno che tale esercizio commerciale rimanga aperto in un punto in cui, oltre alla lapide in memoria del giornalista e al Teatro Stabile, si trovano anche il Tribunale dei Minori e lo stadio cittadino?

Queste domande non nascono da un'eccessiva e bigotta avversione verso tutto ciò che riguarda la sfera sessuale, quanto da un laico e comune senso del pudore, sentimento alla base di qualunque società civile.